



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "A. SCRATTOLI" di VETRALLA
con *SEZIONE ad INDIRIZZO MUSICALE*

Via Cassia Sutrina, 2 – 01019 Vetralla (VT) - Tel. 0761477015

E-mail vtic82300p@istruzione.it – vtic82300p@pec.istruzione.it - sito web: www.icvetralla.edu.it

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI



“Pari diritti nella diversità”

PREMESSA

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento – deliberato dal Collegio dei docenti e inserito nel PTOF - che predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:

1. l'accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
2. lo sviluppo linguistico in italiano L2;
3. la valorizzazione della dimensione interculturale.

Il Protocollo riveste le seguenti funzioni:

- a. esplicita criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- b. definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici (collaboratori scolastici, personale di segreteria, docenti);
- c. traccia le fasi dell'accoglienza, dell'inserimento scolastico e delle strategie per l'integrazione degli alunni stranieri;
- d. propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana come L2;
- e. promuove la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, solidarietà e in generale dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il quadro legislativo.

Il documento si struttura e prende le forme dalle numerose indicazioni legislative in materia di alunni stranieri. Il quadro di riferimento è costituito da:

- Legge n.40 – 6 marzo 1998;
- D. Lgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione);
- DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione);
- DPR n. 275 – 1999;
- Indicazioni ministeriali, tra cui: CM n. 205 – 26 luglio 1990; CM n. 73 – 2 marzo 1994; CM n. 87 – 23 marzo 2000; CM n. 3 – 5 gennaio 2001;
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR ottobre 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – Miur febbraio 2014,
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura – MIUR 2015

Finalità.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro per accogliere e integrare gli alunni stranieri nella scuola secondo una modalità pianificata e condivisa. Va considerato un punto di partenza per tutti i docenti ed evidenzia l'impegno e l'assunzione collegiale di responsabilità di tutto il Collegio dei Docenti.

Attraverso le indicazioni contenute nel seguente Protocollo di Accoglienza si propone di:

1. definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
2. facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri e sostenerli nella fase di adattamento nel nuovo ambiente;
3. entrare in relazione con la famiglia immigrata;
4. favorire un clima di accoglienza nella scuola;
5. definire compiti e ruoli degli operatori scolastici coinvolti;
6. offrire alcune indicazioni sulle progettazioni e sulla valutazione;
7. suggerire modalità di intervento per l'apprendimento della lingua Italiano L2;
8. individuare le risorse necessarie per tale intervento;
9. promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

GESTIONE DEL PROTOCOLLO

FS Inclusione BES
<ul style="list-style-type: none">● cura la documentazione;● segue l'inserimento degli alunni nelle classi;● tiene le fila dei Piani didattici Personalizzati prodotti dai Consigli di classe.● coordina i corsi di Italiano L2.● coordina la realizzazione del protocollo.

Commissione Accoglienza e Intercultura.

Per l'attuazione e la gestione delle procedure stabilite dal protocollo dovrà essere istituita una Commissione così formata:

COMPOSIZIONE	COMPITI (di carattere consultivo, gestionale, progettuale)
<ul style="list-style-type: none">● Dirigente Scolastico● Addetto della Segreteria● Collaboratori del DS● FS Inclusione BES● Referenti di plesso	<ul style="list-style-type: none">□ accoglienza degli alunni neo arrivati (relazione scuola/famiglia)□ accertamento linguistico□ osservazione durante la prima fase d'inserimento□ proposte di assegnazione alla classe□ elaborazione percorsi educativo-didattici progettati per l'inserimento degli alunni stranieri e per l'insegnamento dell'Ita L2;□ progettazione di itinerari interculturali.

ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo prevede quattro fasi:

- I.** Fase amministrativo-burocratica: l'iscrizione.
- II.** Fase comunicativo-relazionale: una prima conoscenza.
- III.** Fase educativo-didattica: accoglienza, assegnazione alla classe, percorsi di alfabetizzazione linguistica.
- IV.** Fase sociale: l'integrazione scolastica

1^ FASE
AMMINISTRATIVA E BUROCRATICA
Domanda di iscrizione e accoglienza

Al fine di facilitare le iscrizioni degli alunni stranieri, raccogliere le informazioni necessarie, favorire un proficuo dialogo con le famiglie, avviare percorsi educativo-didattici vengono attivate le seguenti

Azioni:

- semplificare la modulistica necessaria per l'iscrizione degli alunni;

CHI	COSA	QUANDO	MATERIALI
Personale di segreteria	<ul style="list-style-type: none">• dà le prime informazioni sulla scuola• richiede la documentazione e dell'alunno	<ul style="list-style-type: none">• al momento del primo contatto con la scuola	<ul style="list-style-type: none">- domanda iscrizione- informazioni su orari e funzionamento della scuola

2^ FASE
COMUNICATIVA E RELAZIONALE
Prima Accoglienza o Conoscenza

La raccolta delle notizie indispensabili è finalizzata ad una prima conoscenza dell'alunno che consentirà di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da attivare.

Azioni:

- preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.

A seguito della comunicazione dei dati dell'alunno straniero da parte degli uffici di segreteria:

CHI	COSA	QUANDO	MATERIALI
<p>-personale di segreteria</p> <p>-mediatori culturali (se presenti)</p> <p>- docenti referenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● colloquio con la famiglia per avere altre informazioni sulla storia scolastica dell'alunno e conoscere le sue aspettative ● lettura e valutazione delle informazioni raccolte utili alla scelta della classe ● confronto dei sistemi scolastici e dei programmi stranieri (se si possiedono) con quelli italiani ● formulazione della proposta di assegnazione alla classe ● comunicazione tempestiva ai docenti che accoglieranno l'alunno straniero ● promozione e attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati 	<ul style="list-style-type: none"> ● A settembre, prima delle lezioni e durante l'anno scolastico ad ogni nuovo inserimento 	<ul style="list-style-type: none"> ● materiale informativo per l'alunno e per la famiglia ● Documentazione relativa ai sistemi, programmi e calendari scolastici

INDICAZIONI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE/SEZIONE

Nella individuazione della classe la Commissione terrà conto di quanto stabilisce il DPR 31/08/99 n° 394 all'art. 45: *"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- dell'accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- del corso di studi eventualmente seguito nel paese di provenienza;*
- del titolo di studio eventualmente posseduto".*

Nella scelta della classe, qualora ci siano più classi parallele, si terranno in considerazione i seguenti criteri:

- numero di alunni,
- numero di alunni non italofoni o poco alfabetizzati,
- presenza di alunni appartenenti alla stessa etnia già in parte alfabetizzati.

Se l'inserimento avviene durante l'anno scolastico, la Commissione, svolto il suo lavoro, comunica ai genitori dell'alunno i tempi d'inserimento effettivo.

3[^] FASE:
EDUCATIVA E DIDATTICA
Attività in Classe

Questa è la fase più delicata di tutto il percorso di integrazione attivato. E richiede precise procedure, risorse professionali, risorse finanziarie da investire.

Azioni:

- definire criteri di assegnazione alle classi degli alunni stranieri;
- definire strategie didattiche in modo che il Consiglio di Classe possa individuare modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica secondo una programmazione didattica personalizzata (come previsto dall'attuale normativa sui BES e dalle specifiche Linee guida sugli alunni stranieri)
- proporre di programmare attività o progetti interculturali rivolte a classi o gruppi di alunni;
- proporre di individuare compagni di classe tutor a rotazione
- attivare l'alfabetizzazione in italiano come L2
- definizione percorso d'apprendimento: elaborare obiettivi minimi personalizzati delle varie discipline così come prendere la decisione di non ritenere necessaria la loro implementazione o la "sospensione" temporanea di alcune di esse;
- definire criteri e modalità per una valutazione formativa degli alunni stranieri.

CHI	COSA	QUANDO	MATERIALI
Docenti di classe	<ul style="list-style-type: none"> - preparano la classe creando un clima di accoglienza 	<ul style="list-style-type: none"> - al momento dell'inserimento o in classe 	
Docenti di lingua italiana	<ul style="list-style-type: none"> - somministrano test di lingua italiana per accertare il livello di conoscenza della lingua 	<ul style="list-style-type: none"> - nei primi giorni d'inserimento in classe 	materiale didattico fornito dalla Commissione
Coordinatore di classe Docenti Referenti, Dirigenza, Docenti incaricati e Mediatori (se presenti)	<ul style="list-style-type: none"> - affida il nuovo arrivato ad un "compagno tutor" (se presente, della stessa lingua) per orientarlo e sostenerlo - organizzano i laboratori di lingua L2 utilizzando un monte orario ad hoc, secondo un progetto mirato. 	<ul style="list-style-type: none"> - nel primo periodo di attività 	
Docenti di classe	<ul style="list-style-type: none"> - promuovono attività nel piccolo gruppo - individuano e applicano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi e adattando ad essi la verifica e la valutazione - programmano attività interculturali rivolte a tutte la classe valorizzando la cultura altra - mantengono i contatti con i referenti 	<ul style="list-style-type: none"> - durante l'intero anno scolastico o per tutto il periodo necessario 	

ALCUNE IMPORTANTI PRECISAZIONI SULLA DIDATTICA

Secondo la C.M. 24 del 1/03/2006 "Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme recettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale".

È bene sapere che mentre la *lingua per comunicare* può essere appresa in un arco di tempo che va da un mese ad un anno, la *lingua dello studio*, necessaria per comprendere ed esprimere concetti e sviluppare l'apprendimento, richiede alcuni anni. Per cui, superata la fase iniziale di apprendimento della lingua come strumento di comunicazione, va prestata particolare attenzione alla lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo all'apprendimento delle discipline.

È per tale motivo che la suddetta C.M. pone l'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua al centro dell'azione didattica e afferma che tutti gli insegnanti di classe, di qualsivoglia disciplina, sono coinvolti in tale lavoro di alfabetizzazione.

4^ FASE SOCIALE Inclusione scolastica

L'Istituto, come il contesto socio-culturale nel quale è inserito, sta acquisendo un carattere di multiculturalità. Nel favorire i processi di crescita dei suoi alunni, si pone come finalità l'educazione interculturale intesa come una prospettiva interdisciplinare, un valore inerente tutte le discipline e rivolto a tutti gli alunni, insegnanti e personale dell'Istituto.

Azioni:

- ricercare e proporre un percorso di formazione per tutti gli operatori (collaboratori scolastici, personale ATA, docenti) fine di favorire la realizzazione del protocollo di accoglienza e di sviluppare una prassi interculturale;
- progettare percorsi educativi e didattici interculturali disciplinari e interdisciplinari curriculari per l'intero istituto;
- promuovere interventi integrativi alle attività curriculari in collaborazione con il territorio, come per esempio corsi di lingua madre per il mantenimento della cultura d'origine, corsi di italiano per stranieri adulti, progetti che permettano l'integrazione sul territorio delle famiglie d'origine.

LA VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri, e in particolare quelli di recente immigrazione e non italofofoni, nella sua accezione formativa solleva diversi ordini di questioni. Tali criticità riguardano le modalità di valutazione e di certificazione ma, in particolare, la necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento dei singoli studenti.

E' prioritario – secondo quanto stabilito dalla Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (Miur - febbraio 2014) - che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni Nazionali e dal conseguente Curricolo d'Istituto, un possibile adattamento delle progettazioni per i singoli alunni, garantendo agli alunni non italofofoni una valutazione che tenga conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, del contesto classe nel quale sono inseriti, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

Da più parti nella normativa viene ribadita "la massima attenzione all'inclusione".

In tale ottica si ritengono prioritari:

- interventi intensivi nei confronti degli stranieri, non solo verso quelli di recente immigrazione;
- la loro accoglienza e il loro equilibrato inserimento nelle classi e a scuola;
- soprattutto agli alunni stranieri di recente immigrazione, e cioè con cittadinanza non italiana e non italofofoni, occorre assicurare una adeguata conoscenza della lingua italiana e delle regole di convivenza civile, in modo da favorire l'apprendimento e da garantire un inserimento consapevole ed equilibrato nella comunità scolastica e in quella territoriale.

Come e cosa valutare.

Le *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del MIUR (febbraio 2014) rafforzano l'idea che la valutazione non ha solo una funzione certificativa, ma anche una funzione formativa/regolativa.

Ne consegue che l'adattamento delle progettazioni per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Dunque il Piano Didattico Personalizzato si pone come punto di riferimento per la progettazione individualizzata, la preparazione delle prove di verifica e le valutazioni effettuate in itinere sia per quelle a carattere sommativo con cadenza quadrimestrale.

Gli indicatori da considerare nella valutazione.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", comunque rivolta ai processi e non solo ai prodotti, i Consigli di Classe dovranno prendere in considerazione non solo le singole prove di verifica ma anche i seguenti indicatori:

- a. il percorso scolastico pregresso;

- b. la situazione di partenza e i progressi seguiti in itinere;
- c. i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- d. i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- e. il potenziale e lo stile cognitivo;
- f. gli interessi e le attitudini;
- g. la motivazione;
- h. la partecipazione;
- i. l'impegno;
- j. la progressione e le potenzialità d'apprendimento;
- k. il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano L2) concorrerà alla sua valutazione formativa e sommativa.

Il passaggio dalla lingua per comunicare alla lingua per studiare (fase ponte), condizione necessaria per prevenire o limitare l'insuccesso scolastico a cui vanno incontro molti studenti stranieri, coinvolge tutti i docenti in quanto esperti dei linguaggi settoriali. Spetterà ai docenti dei consigli di classe confrontarsi sulle strategie didattiche da adottare per facilitare l'apprendimento dei contenuti minimi e dei linguaggi settoriali. L'alunno straniero dovrà, quindi, essere valutato sulla base del percorso di apprendimento compiuto sapendo bene che, durante i primi anni del suo inserimento scolastico, non potrà raggiungere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani.

Si rammenta in questo contesto quanto affermato da ampia letteratura:

"l'alunno non italofono impiega fino a due anni per superare le difficoltà legate alla lingua per la comunicazione interpersonale, mentre l'apprendimento della lingua accademica dello studio e dei concetti richiederebbe fino a cinque anni".

Punti di attenzione generali sulla valutazione delle discipline

- Somministrare verifiche incentrate su conoscenze e abilità e/o competenze effettivamente trattate con l'alunno.
- Privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato.
- Considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza.
- Considerare l'atteggiamento e la motivazione.
- Valorizzare la capacità di autocorrezione. Produzione scritta.
- Nella valutazione dei testi scritti sarà sempre privilegiata la comprensione generale dei contenuti ritenuti fondamentali rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche.
- Sarà privilegiata la coerenza dei contenuti rispetto alla coesione testuale.
- Nei primi mesi, gli errori di ortografia, lessico e grammatica andranno segnalati, ma non valutati, tenendo conto che l'uso degli articoli, delle preposizioni e dei pronomi è particolarmente difficile per gli alunni stranieri.

Produzione orale.

- Proporre colloqui orali dopo aver segmentato l'argomento da studiare in molteplici sotto-argomenti.
- Considerare parte integrante della valutazione gli interventi positivi dello studente nel corso dell'attività didattica.

- Proporre all'alunno come punto di partenza del colloquio orale immagini, grafici, cartine geografiche e/o storiche, mappe, tabelle.
- Tenere alta la motivazione ad apprendere.

Adattamento delle progettazioni e stesura di un Piano di studio Personalizzato.

Il Consiglio di classe:

- predispone le attività di accoglienza;
- provvede alla stesura del PDP (Piano didattico Personalizzato), o di un PEI in caso di disabilità, in cui si individuano concrete modalità di semplificazione e facilitazione per ogni disciplina, attraverso metodologie flessibili
- stabilisce la sospensione temporanea per l'alunno straniero di una o più discipline;
- può prevedere un percorso individualizzato - collocato nella fascia oraria curricolare - che contempra la temporanea sostituzione della frequenza di alcune discipline con attività di alfabetizzazione o di consolidamento linguistico da effettuarsi fuori dalla classe.

Valutazione intermedia

Alla fine del primo quadrimestre, il team insegnanti e il Consiglio di Classe potrà non esprimere la valutazione in una o più discipline con la seguente motivazione (a seconda dei livelli di acquisizione linguistica):

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno è stato inserito il.....e non conosce la lingua italiana".

Oppure:

"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana".

Oppure:

"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana".

È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni stranieri e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- definisca, sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

E' necessaria un'adeguata comunicazione con la famiglia o con il tutore dei minori, ove sia possibile, per favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

Valutazione finale

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, nella nostra Istituzione scolastica sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani **considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento.**

In particolare:

- occorre tenere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e i tempi di apprendimento dell'italiano come L2;
- la valutazione finale non può che essere strettamente collegata al percorso di insegnamento/apprendimento proposto, che, per gli alunni stranieri neo-arrivati sarà necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana;
- per la valutazione vanno tenuti in considerazione il percorso svolto, i passi realizzati, la motivazione e l'impegno. In particolare, quando si deve decidere il passaggio o meno alla classe successiva, occorre far riferimento a una pluralità di elementi e di considerazioni fra cui non può mancare una previsione di "sviluppo" dell'alunno in rapporto all'età e alle motivazioni;
- il lavoro svolto dagli alunni stranieri nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico andrà considerato parte integrante della valutazione complessiva del percorso scolastico dell'alunno;
- il giudizio sarà espresso in relazione agli obiettivi del PDP dell'alunno/a. I giudizi esprimibili nel documento di valutazione sono gli stessi previsti per gli altri alunni;
- gli alunni che hanno acquisito una competenza linguistica minima possono seguire la progettazione della classe con eventuali semplificazioni di contenuti e/o metodologie, pertanto verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.

Pertanto, alla luce di quanto esposto, la valutazione degli alunni stranieri dovrà tenere in considerazione tre elementi essenziali:

- il recupero dello svantaggio linguistico,
- il raggiungimento degli obiettivi trasversali
- l'acquisizione delle competenze minime.

Nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Ogni valutazione - iniziale, in itinere, finale - non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni e quello predisposto per gli alunni stranieri neo-arrivati è necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana. Certamente egli potrà raggiungere risultati in tempi diversi rispetto ai compagni di classe. Ed anche i suoi risultati dovranno iscriversi in una fascia di essenzialità e di accettabilità.

INDICAZIONI GENERALI PER LE PROVE D'ESAME

Le *Linee guida* rammentano che

"è importante che nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato al termine del primo ciclo vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento".

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del paese d'origine.

Per quanto riguarda gli alunni stranieri di recente immigrazione, la commissione d'esame e le sottocommissioni dovranno tener conto di quanto previsto dalle Circolari Ministeriali. In particolare dovranno ricordare che per tali alunni la non conoscenza della lingua italiana non può essere un elemento discriminante ai fini della valutazione.

Le sottocommissioni cercheranno quindi di

- adottare criteri di valutazione della prova di italiano che tengano conto della non piena padronanza della lingua
- aiutare tali alunni a comprendere il testo delle consegne della prova di matematica e delle prove INVALSI, se necessario
- porre attenzione alla valutazione delle prove scritte di seconda lingua comunitaria, in considerazione del fatto che per tali alunni la lingua italiana è già seconda lingua.

Particolare attenzione dovrà essere posta anche al colloquio pluridisciplinare che necessiterà di una semplificazione linguistica delle domande. La sottocommissione dovrà tenere conto soprattutto del grado di maturazione, dell'impegno, delle potenzialità e del percorso fatto dallo studente dal momento dell'inserimento in una scuola italiana.